

Intervista **di** *Enzo*

Alberani
"Inaccettabile
accada a Bologna
è una vergogna
per la comunità"

«È avvenuto un fatto gravissimo, una vera e propria vergogna per la nostra città e la nostra convivenza». Alessandro Alberani, presidente dell'Acer, l'ente che gestisce le case popolari in città, assicura controlli a tappeto contro l'illegalità negli alloggi pubblici.

Presidente, l'altro pomeriggio una vostra funzionaria è stata aggredita durante un controllo. L'ha sentita?

«Ho parlato con la mia collega, che adesso è in malattia con sette giorni di prognosi. Ha avuto una crisi di panico per quello che è successo».

Qual è il problema con quei palazzi?

«Da sempre l'edificio Acer di via Salgari ha problemi sociali e d'integrazione, per via della concentrazione di etnie diverse. Siamo stati più volte chiamati a intervenire dopo alcune segnalazioni. Per questo abbiamo creato la figura dell'accertatore, in rete con la polizia municipale».

Perché la funzionaria è andata lì?

«Ci avevano segnalato problemi negli scantinati, nelle cantine di quel palazzo. Durante i controlli lei e i vigili hanno incontrato questo soggetto, già molto teso e alterato. Ha visto il cane della Municipale e supponiamo avesse qualcosa da nascondere, visto che ha chiuso

le agenti e l'accertatrice dentro la cantina. Poi sono riuscite a uscire, ma l'aggressione è continuata, tanto che hanno dovuto usare lo spray al peperoncino. E altri inquilini del palazzo sono scesi per difendere lui».

Lui vive in quel palazzo?

«No, questo è proprio uno dei problemi che dobbiamo affrontare, dopo la battaglia contro le occupazioni abusive che sono passate da cento a due. L'assegnataria di quell'appartamento è una signora, ma con lei vivono anche sua figlia, suo genero (l'aggressore, ndr.) e sua nipote. Adesso basta».

Vuol dire che farate controlli a tappeto?

«Sì, tenendo bene a mente che non siamo sceriffi. I nostri obiettivi sono tre: solidarietà, mediazione e legalità. Chi non è in regola verrà cacciato». — r.d.r.